Confezioni
VOLA
CHIERI
Via Vittorio Emanuele, 62
Tel. 947.10.39

CENTOTORRI
PROGRAMMI E COMMENTI
OMAGGIO
del Chierese, Astigiano e Moncalieri
email: redazione@100torri.it - tel. 375-5402024

CONFEZIONI
Fabienne
Via Massa, 2 - CHIERI

Sped. Abb. Postale 70% - Filiale di Torino To - Anno 44° - N.6- Novembre 2026- Redazione: Via Vittorio Emanuele, 44 - Chieri
Dir. Resp. Giuseppe Pio Marcato - Aut. Trib. Torino del 31/1/83 - R. G. n. 3340 - Impaginazione & Grafica: Francesca Moro - Stampa: SGI - Torino

Chieri. San Martino 2026 gioca con un 'poker d'assi'

UNITRE Chieri. La carica dei 550



Volley.Voglia di ripetersi e (se possibile) migliorare

I 'GIORNI DELLA RADIO' CHE NESSUNO HA DIMENTICATO

Poliambulatorio Specialistico
Ambiente e Sicurezza
Medicina del Lavoro
Laboratorio Analisi
Diagnostica per Immagini
TAC e Risonanza
Centro Acustico
SANTA CLARA GROUP
Salute | Sicurezza
via Cesare Battisti, 12 - Chieri
011.06764
www.santaclaragroup.it



I tuoi regali di Natale.
Spediti con la massima cura

Dall'imballaggio alla spedizione in Italia e nel mondo,
affidati agli esperti per gestire ogni dettaglio.

MBE 0837 CHIERI (TO)
Via Vittorio Emanuele II 77
Tel: 011.4230777 | Email: mbe837@mbe.it

mbe.it/natale

©2026 Mail Boxes Etc. | I Centri MBE sono gestiti da Affiliati imprenditori indipendenti che operano sotto il marchio MBE per effetto di un contratto di franchising. Non tutti i servizi e i prodotti offerti da Mail Boxes Etc. sono disponibili presso ciascun Punto Vendita MBE.

SOMMARIO

Attualità Chieri

4 Chieri. Illuminazione pubblica, vie, scuole, rii. Ecco i lavori al via
6 Chieri. San Martino 2026 gioca con un 'poker d'assi'
8 Galucio, Focaccia, Grissini e Freisa: ecco il cuore della fiera
15 UNITRE Chieri. La carica dei 550

Storia

10 Alfonso Maria Vergnano e la Fiera di San Martino del tempo che fu
12 Suor Caudana, 'la gioia salesiana': per 28 anni a Santa Teresa
14 In ricordo di Suor Maria Pegoraro
25 I 'giorni della Radio' che a Chieri nessuno ha dimenticato

Dintorni

20 Castelnuovo, tartufo e Sant'Andrea
23 Cambiano. Michellone e il crepuscolo della Fiat: un 'volo controvento'

Arte e spettacolo

26 Il 'mistero' di Guglielmetto Fantini, il pittore chierese (oggi) 'invisibile'.
27 CURIOSITÀ CHIERESI – Un busto in bronzo che racconta
28 ARTE TRA I LIBRI. Alberto Pasquale alla Mondadori Centro Storico

Rubriche

22 Riflessione – L'edicola di ieri
24 Animali
30 Compra e vendi

Speciale

16 Volley Chieri 2026-27

La Fiera di oggi, ieri e l'altro ieri



In copertina: Sarah Van Aalen, la regista di Chieri (Foto di Matteo Maso)

Eravamo nel '79 e nasceva a Chieri la Fiera Commerciale di San Martino. Un salto nel futuro, all'epoca. Il ricordo di una 'prima volta' lontana e diversa, oggi. Di sicuro, un appuntamento che non si è perso per strada e che va apprezzato (anche) per questo.

Fa il paio, da sempre, con le feste di Castelnuovo, con il tartufo più 'nostro' che c'è. Un piccolo tocco di classe.

L'attualità spazia dalle opere pubbliche che Chieri farà ai nuovi record dell'Unitre, che ha più di 500 iscritti e stenta a trovare posto per tutti. Servirà un doveroso aiuto delle istituzioni.

Anche la storia rende omaggio a San Martino, nel ricordo (radiofonico, centotorriano) di Alfonso Maria Vergnano. Infine, lo sport. Il volley, con il consueto inserto portafortuna di inizio stagione. Il ciclismo, con un pezzo di storia coniugato al presente.

Leggete tutto.

Ci vediamo a dicembre

Gianni Giacone



Chieri. Illuminazione pubblica, v

Un milione e mezzo di investimenti, interventi anche nei cimiteri

A Chieri, la Giunta ha adottato quattro Documenti di Indirizzo della Progettazione (DIP) di particolare importanza, relativi all'ammodernamento ed efficientamento degli impianti della pubblica illuminazione, alla riqualificazione e mantenimento delle vie cittadine e agli interventi di messa in sicurezza stradale, agli interventi di adeguamento funzionale del patrimonio immobiliare comunale e a quelli di messa in sicurezza di rii e bacini di laminazione, per un investimento complessivo di oltre 1 milione e 500 mila euro: lo annunciano il vicesindaco e assessore al Bilancio, Patrimonio e al Piano dell'illuminazione pubblica Roberto Quattrocolo e l'assessora ai Lavori pubblici Daniela Sabena.

Il DIP relativo alla costruzione, all'ampliamento e al completamento degli impianti della pubblica illuminazione prevede un investimento complessivo di 560mila euro.



Nella Città di Chieri sono presenti 5.720 punti luce, 748 dei quali di proprietà e gestione di Enel Sole. Dal 2005 è stata avviata un'opera di rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica, che ora prosegue con interventi di manutenzione straordinaria e la costruzione di nuovi impianti e la sostituzione di quelli obsoleti con posa di corpi illuminanti con ottica a LED, anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento luminoso, favorire il risparmio energetico, migliorare il contesto urbano e la qualità paesaggistica, aumentare la sicurezza nelle ore notturne della circolazione di vetture, ciclisti e pedoni. Non solo prosegue la progressiva sostituzione di punti luce di Enel SOLE con nuovi impianti di gestione comunale ma sono previsti interventi di adeguamento mirati ad assicurare il continuativo e corretto funzionamento dei punti luce Enel SOLE, viste le gravi criticità recentemente rilevate nel centro storico cittadino.

L'Amministrazione comunale selezionerà gli interventi prioritari tenendo conto delle segnalazioni pervenute dai cittadini e delle esigenze già programmate (ad esempio il Centro Sportivo San Silvestro, l'area Scotti e il parco Patch), in base a quanto previsto dal Piano regolatore della illuminazione comunale (Pric), che è in fase di stesura finale, a seguito del censimento dei quadri di alimentazione e dei punti luce presenti nel territorio comunale.

Il DIP che riguarda gli interventi sulle vie cittadine e di messa in sicurezza stradale prevede un investimento complessivo di 400mila euro.

Si tratta di opere attinenti



ie, scuole, rii. Ecco i lavori al via





al rifacimento della pavimentazione di alcune strade cittadine e altri interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione di veicoli e pedoni e al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (completamento di tratti di marciapiedi mancanti, ad esempio in Strada Roaschia). Sono anche previsti interventi di "depaving" su aree urbane di grandi superfici, con creazione di aiuole e parcheggi drenanti, al fine di aumentare la permeabilità del suolo e ridurre l'effetto "isola di calore".

Anche in questo caso l'amministrazione comunale terrà conto delle segnalazioni ricevute e delle esigenze già programmate coordinando gli interventi con i cantieri dell'Italgas e della Smat.

È stato approvato anche il DIP relativo agli interventi di adeguamento funzionale sul patrimonio immobiliare comunale, che prevede un investimento complessivo di 420mila euro. Si tratta di 14 scuole, 5 centri sportivi, 21 tra sale, musei, biblioteca, sedi associative, 5 sedi di alloggi di edilizia residenziale pubblica, 4 cimiteri, 6 fabbricati di destinazione diversa.

Il quarto DIP prende in considerazione gli interventi di messa in sicurezza di rii e bacini di laminazione, per un importo complessivo di 200mila euro (all'interno del territorio cittadino sono presenti diversi corsi d'acqua per un'estensione di circa 54 chilometri). Si tratta di opere necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, attraverso il decespugliamento delle sponde, la rimozione della vegetazione e dei materiali che procurano ostacoli e la pulizia del fondo degli alvei dai sedimenti.

A tutto ciò si aggiunge un investimento di 350mila euro per un intervento di manutenzione straordinaria che interessa il Cimitero Centrale di Viale Caduti senza Croce (rifacimento del manto di copertura del porticato di ingresso e di una manica di loculi) e di 140mila euro per la realizzazione di nuovi loculi nel Cimitero di Pessione.

Nelle foto:
Roberto Quattrocolo
e Daniela Sabena





Chieri. San Martino 2026 gioca con un 'poker d'assi'

Al centro della edizione numero 48 i quattro prodotti simbolo del paniere chierese.





Dal 6 al 10 novembre 2026 il centro storico di Chieri si trasforma in un percorso diffuso tra gusto, cultura e identità territoriale. Tra le novità la presenza del MOC, Mercato Oltre Collina, la maxi installazione Il Cuore di Chieri e la Martini Cocktail Experience. Il cuore antico della città, da Piazza Cavour a Via Vittorio Emanuele II, fino a Piazza Mazzini, prenderà vita attraverso un itinerario continuo tra eccellenze e novità. Tra i punti di forza di quest'anno debutta il MOC – Mercato Oltre Collina, il progetto del Distretto del Cibo nato per sostenere i mercati di prossimità e portare in piazza i produttori della filiera locale. Ad affiancarlo, un omaggio visivo e di gusto alla tradizione con "Il Cuore di Chieri", un'imponente installazione di due metri realizzata interamente con oltre 150 Galuci, lo storico dolce cittadino riscoperto.

La Fiera intreccia inoltre il racconto delle tipicità con i grandi marchi storici del territorio, a partire dal legame con Martini, il cui iconico Vermouth è nato proprio a Chieri e che sarà protagonista di masterclass dedicate. L'offerta si completa con le degustazioni guidate della Freisa, i menù tematici nei ristoranti della città, il conferimento del Premio Chieri D+ e le consuete aree dedicate alle famiglie: dalla tradizionale Fiera Agricola di Campo Archero agli spazi per i più piccoli, fino ai grandi mercati diffusi per le vie del centro.

EX·HERBIS
ERBE&PIANTE
OFFICINALI E AROMATICHE
SPEZIE GINSENG
INTEGRATORI NATURALI
COSMESI NATURALE
30 anni di ATTIVITA'
Consulenze: Nutrizionale, Iridologica,
Test intolleranza, Psicologica
CHIERI - VIA CARLO ALBERTO, 5 - ERBORISTERIA EXHERBIS - TEL. 011-0468346

Un evento di: Città di Chieri

Con il patrocinio di: Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste; Regione Piemonte; Città Metropolitana di Torino; unesco; collinapo

Con il contributo di: Fondazione CRT; Camera di commercio Torino

In collaborazione con: Distretto del Cibo; MOC; Torino Provincia

Main Sponsor: BTM Banca Territori del Monviso

Organizzato da: SGP Grandi Eventi

Media partner: Corriere

EVENTO FOR ALL con Fondazione CRT



48ª EDIZIONE

FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO CHIERI (TO)

6/10 novembre 2026

FIERA NAZIONALE DI SAN MARTINO 6, 7 e 8 NOV

FIERA AGRICOLA 7, 8 e 10 NOV

MERCATONI STRAORDINARI 8 e 10 NOV

PIAZZA DEL GUSTO · STAND ESPOSITIVI
FIERA AGRICOLA · MOC
GRANDI OSPITI · LABORATORI
SPETTACOLI ITINERANTI
GIOCHI ANTICHI · MERCATI STRAORDINARI
SHOWCOOKING · FATTORIA DIDATTICA

Fiera San Martino Chieri · fierasanmartinochieri.it · fierasanmartinochieri · comune.chieri.to.it

Galucio, Focaccia, Grissini e Freisa: il 'poker d'assi dei sapori'

Alla Fiera di San Martino un percorso dedicato ai quattro prodotti simbolo del paniere chierese







Un dolce che è già diventato immagine della città, un vino autoctono dal carattere sorprendente, un lievitato che rilancia una tradizione antica e i grissini dalla storia affascinante e unica.

La Fiera Nazionale di San Martino 2026 dedica un intero percorso ai quattro prodotti simbolo del paniere chierese, raccontati non solo attraverso il gusto ma attraverso l'esperienza diretta di chi li produce e li lavora ogni giorno, dal 6 al 10 novembre 2026. **Focaccia dolce, Grissini Rubatà, Galucio e Freisa** compongono il "Poker d'Assi", il percorso che la Fiera dedica ai quattro prodotti più rappresentativi dell'identità gastronomica di Chieri. Un fil rouge che attraversa l'intera manifestazione, tra laboratori pratici, degustazioni guidate e masterclass, e che trova nel "Cuore di Chieri", la maxi installazione di circa 2x2 metri composta da oltre 150 Galuci, la sua immagine più riconoscibile.

Quattro prodotti, quattro storie di mani e di territorio che prendono dunque forma proprio durante la Festa di San Martino, raccontata attraverso degustazioni guidate, masterclass e laboratori pratici.





www.bancabtm.it

CIRCOLARITÀ può sembrare una parola difficile. In realtà è molto semplice. È quando i tuoi risparmi diventano un progetto per un giovane della tua città. È quando un'associazione sportiva cresce grazie alla forza della comunità. È quando una buona idea trova ascolto e diventa realtà. È il valore che non si disperde, ma ritorna. Si moltiplica. Cresce insieme alle persone.

Per noi fare Banca non è solo gestire risorse, ma trasformarle in opportunità condivise, che restano e crescono vicino a chi le ha generate. **BTM, dove i valori diventano azioni.**

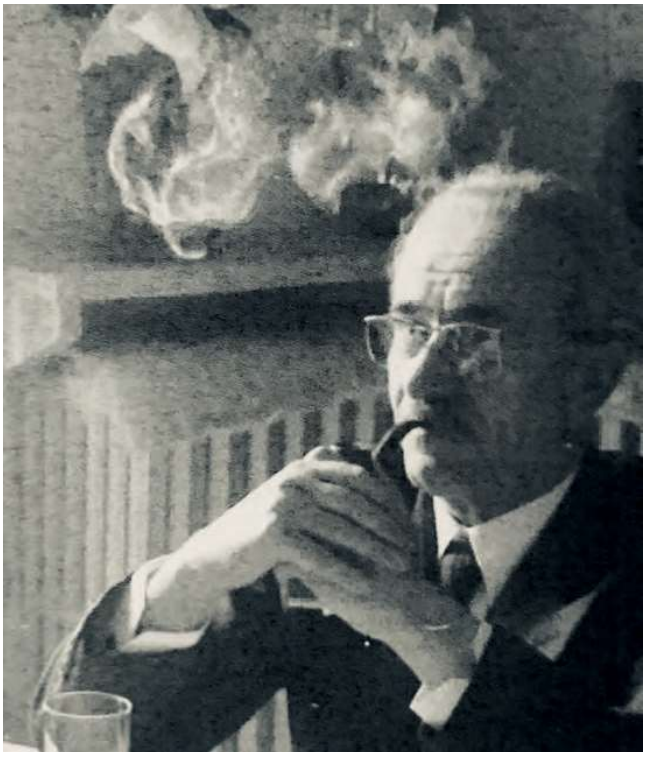
BTM BANCA TERRITORI DEL MONVISO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Alfonso Maria Vergnano e la Fiera

"Quel pittoresco disordine di banchi, ceste, tende…"

1976. Nel corso della 'Fiera di San Martino' Alfonso Maria Vergnano interviene dai microfoni di Radio Centotorri per stigmatizzare il decadimento della stessa e dei mercati cittadini compresi quelli inseriti all'interno della manifestazione.

L'ennesimo decadimento dopo quelli già registrati negli ultimi decenni dell'800 e all'inizio del '900. "(…). Quando- racconta – il progressivo scadimento della fiera [attraverso] da un lato lo scarso impegno delle autorità costituite che ha consentito la concorrenza di altre città in quei prodotti che erano la molla dell'attività fieristica, dall'altro la profonda trasformazione dell'agricoltura (ammassi, cantine sociali, monopoli) che esonerano l'agricoltore dalla ricerca del cliente. Tutto è programmato; non ha più senso l'idea di scegliere: tutto viene da una sola macchina o da una sola botte». E continua: «Con una stretta di mano si vendeva e si comprava [sino a quando] si sentì vergogna del pittoresco disordine di banchi, ceste, delle tende nelle vie e piazze della città ognuna destinata a merci diverse. In piazza delle Erbe oggi poeticamente chiamata piazza Umberto, affluivano gli ortaggi che scandivano con la loro varietà l'alternarsi delle stagioni; ci si poteva imbattere nella figura del 'brìndör' - un sensale di vini - che portava a tracolla una piccola botticella e in mano un bicchiere per offrire ad un possibile cliente un assaggio del suo vino. Poco



lontano in via dei Mercanti, oggi declassata a via Carlo Alberto, era l'esplosione di panni e tessuti accostati in piccoli banchi dai 'bateur': merciai, ambulanti di città in città, carichi di fagotti e fagottini. Più su in piazza San Guglielmo (ora piazza Mazzini n.d.r) e via San Giorgio era 'l merca dl' fumne' riservato alle contadine che, solenni come statue, facevano mostra di galline, conigli, ceste di uova. (…) Più teatro che mercato, la piazza Duomo ospitava i venditori di stoviglie e terraglie inesauribili nelle invenzioni reclamistiche, abilissimi a dimostrare con colpi assordanti la infrangibilità di piatti e bicchieri. Più serio, quasi silenzioso, in autunno, il mercato della legna da ardere in piazza delle Orfane (odierna piazza Trento n.d.r.): fin dalla prima mattina contadini dalle lunghe mantelle schieravano carri di tronchi e rami: l'inverno vicino non consentiva troppe discussioni. L'economia essenzialmente agricola di Chieri dimostrava la sua efficienza in piazza Cavour o 'Piano' dove gli allevatori della pianura e delle colline circostanti convogliano mucche e buoi, da carne e da lavoro, cavalli, asini, muli e dove i contadini si rifornivano di aratri, scale e vimini. (…) Di tutti questi mercati di altri che appena ricordiamo per esempio dei ferrivecchi - una specie di mercato delle pulci davanti al Municipio, o delle corde lungo la salita di Santo Stefano detta anche delle meretrici - qualcosa, sebbene in scala ridotta e dislocati in luoghi diversi, esiste ancora. Completamente scomparso, dalla fine del secolo scorso, il mercato dei bozzoli assai fiorente e noto in tutta Europa. Sede del mercato era piazza Cavour e via Palazzo di Città ingombrate dalla fine dì giugno all'inizio di luglio da grandi ceste colme di bozzoli affluiti dalle cascine del chierese dove l'allevamento del baco da seta era riservato quasi esclusivamente alle donne, anzi era un mezzo per le ragazze di costituirsi la dote (…)".



Alfonso Maria Vergnano chi era costui?

Conosciamolo un po' meglio. Classe 1910 - astronomo, matematico e fisico di fama mondiale - riceve un prestigioso riconoscimento della NASA per le sue ricerche nel quadro della spedizione lunare. Nei suoi ottant'anni di vita attiva ha profuso il suo impegno nell'ambito della cultura, nell'ambito professionale e in quello sociale. Giovanissimo si laurea in matematica e fisica all'Università di Torino, diventando assistente di fisica del professor Eligio Parrucca da dove viene, però, allontanato avendo rifiutato decisamente il fascismo e la sua ideologia. Dal '54 al '61 lo troviamo direttore dell'osservatorio astronomico di Carloforte, in provincia di Cagliari, e successivamente vice-direttore dell'osservatorio di Pino T.se. Nel frattempo riprende la carriera dell'insegnamento all'università e, negli stessi anni, viene nominato preside dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia di Torino e di Chieri. Lascia l'insegnamento nel 1982 nel

di San Martino del tempo che fu

di Valerio Maggio



momento in cui è titolare, al Politecnico, della cattedra di Storia delle Istituzioni matematiche. Con un carattere molto battagliero dedica tutta la sua vita allo studio: dalla filosofia alle lettere, dalla storia dell'arte e musica, all'ebraico. In molti ancora lo ricordano passeggiare veloce per le vie di Chieri sempre con un libro aperto, gli occhi fissi sulle pagine. Convinto cattolico e grande uomo di fede «Alfonso Maria Vergnano – scrivono i settimanali locali al momento della sua morte - annunciò il Vangelo, più che con le parole, con il linguaggio della testimonianza di fronte ad un mondo che rischia l'asfissia dell'ateismo».

Primo '900. Giovani in piazza delle Orfane (oggi piazza Trento) dove si svolgeva il mercato della legna.(Foto Archivio Cesare Matta)
A sin. Fine anni '60. Alfonso Maria Vergnano. (Foto Archivio Cesare Matta)



Suor Caudana, 'la gioia salesiana': per 28 anni a Santa Teresa

Nata ad Arignano nel 1894, insegnante ed animatrice. Fondò anche un coro ***di Valerio Maggio***

Maria Margherita Caudana (1894 – 1981) religiosa salesiana, piccola di statura, anzi piccolissima, ma con una statura morale davvero alta - come confermano oggi gli ormai pochi che ebbero la fortuna di incontrarla - nasce ad Arignano.

Attorno ai venticinque anni diventa Figlia di Maria Ausiliatrice e per un decennio, a partire dal 1920, la troviamo 'assistente' delle ragazze della 'Casa Maria Ausiliatrice' di Torino - mansione che alternerà con l'insegnamento nelle scuole elementari. Manterrà gli stessi incarichi nel momento in cui la trasferiranno prima a Giaveno poi a Chieri dove sarà presente, per quasi trent'anni (ventotto per precisione) all' interno dell'Istituto Santa Teresa. I successivi dodici la vedranno direttrice delle Case di Torino Stura e Torino Bertolla in attesa di ritornare a Chieri per un giusto e meritato riposo. Ma non sarà così. Di sua iniziativa, con le poche forze rimaste, collaborerà nel servizio di ricreazione e di doposcuola prima di ritirarsi presso la Casa di cura Villa Salus «riuscendo a mantenere – dicono le carte - pur nell'indebolirsi della mente, quel tratto cortese e bonario proprio del suo carattere». I quasi trent'anni trascorsi in via Palazzo di Città, vanno raccontati con dovizia di particolari perché la sua lunga permanenza le permetterà di coprire diversi ruoli: maestra di musica, economa, vicaria. Così i ricordi di chi la frequentava. "Generosa e spontanea,



1920 Una giovane suor Margherita Caudana. (Foto Archivio Centrale Salesiano Roma)

incarnando sempre la gioia salesiana, suor Caudana era sempre disponibile con chiunque ricorresse a lei per un favore: la carità innanzitutto era il suo motto". Una carità, la sua, mai pelosa ma ricca di silenziose iniziative verso i meno fortunati che porterà avanti non solo all'interno di 'Santa Teresa' ma anche all'esterno suscitando incomprensioni, malumori e giudizi negativi da parte di alcune sue consorelle e della stessa direttrice. Come quando tra la fine del '43 e il '44 - subito dopo il 'Bando Graziani' che prevedeva il «reclutamento militare obbligatorio nella repubblica di Salò» delle classi più giovani 1925 e 1926 - sarà a fianco di molte famiglie del Chierese impegnate ad evitare ai loro ragazzi il forzato arruolamento. Non a caso anche l'episcopato piemontese, in occasione della Pasqua 1944, era giunto alla conclusione di «giustificare moralmente la scelta di chi rifiutava il reclutamento nella R.S.I.» approvando, implicitamente, quanto la comunità cattolica religiosa e laica pensava da tempo. All'indomani del 25 Aprile, invece - guardando alle nuove generazioni di ragazze che frequentavano l'Istituto e in particolare a quelle meno fortunate e spesso alla ricerca di un lavoro – deciderà di impegnarsi, pancia a terra, in loro favore. Grazie alle conoscenze maturate nel tempo riuscirà a raggiungere i titolari delle molte tessiture allora presenti in città e a strappargli solide assunzioni ben difficilmente raggiungibili in altro modo. (Non va infatti dimenticata come, a quel tempo, si registrasse una gestione disinvolta e senza controlli dei contratti di lavoro n.d.r.) Ma è in qualità di maestra di musica e di organista che si farà conoscere in tutta Chieri fondando un coro – naturalmente tutto al femminile – per animare



1925 Copertina dell'Elenco dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice (Foto Archivio centrale salesiano Roma)

funzioni religiose e momenti di svago. "Si arricchiva la liturgia – ricorda chi l'ha conosciuta - con brani a più voci nei momenti centrali del rito: canto e musica, in unione con l'assemblea, per lodare, ringraziare, supplicare". Tutto ciò accadeva decenni prima delle riforme liturgiche volute dal Concilio Vaticano II e, più tardi, fatte proprie dalla C.E.I. quando , la stessa, sottolinea come gli strumenti musicali siano «in grado di far raccogliere, far concentrare, far meditare, creando momenti di acclamazione, di solennità. E questo non in modo automatico perché è richiesta la partecipazione ministeriale del musicista»: nel nostro caso di suor Margherita Caudana e del 'coro di Santa Teresa'.

Contributi storici – iconografici del chierese Marco Bay - responsabile dell' 'Archivio Centrale Salesiano' di Roma e docente presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana.



INSODDIFATTO DEI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

La responsabilità è della loro regolazione!

Con la rivoluzionaria **REGOLAZIONE SMART***
potrai regolarli finemente
e **sentire finalmente bene!**

SENZA DOVERLI SOSTITUIRE!

ASCOLTA CHI HA GIÀ MIGLIORATO



"I risultati li ho sotto gli occhi ogni giorno, Ottimo!"
Antonio e Stefania-Roma



"La pazienza, la tecnologia e la competenza sono state incomiabili!"
Gianni-Musicista-Torino



"Mai fatto una regolazione cosi, si sono divise le parole ai rumori"
Rosina-Collegno



"Ora sento bene e ho evitato di comprare quelli nuovi!"
Isabella-Torino



"Posso finalmente tornare a fare il lavoro che amo!"
Francesco-Roma



"Con la regolazione l'ascolto è migliorato del 100%!"
Andree-da Lugano-Chieri



"Avete salvato il mio matrimonio"
Angiolina-Torino



"É una serranda che dovrebbe aprirsi in tutti i comuni!"
Silvio-Pino T.se

CHIAMA E PRENOTA LA TUA VISITA DI VALUTAZIONE GRATUITA

Ci trovi a Chieri in Via Vittorio Emanuele II 16 - Tel. 011 4549063

INQUADRA IL QR PER GUARDARE TUTTE LE VIDEO TESTIMONIANZE

Numero Verde 800 031 545

SENTIRE SMART
SOLUZIONI UDITIVE PERSONALIZZATE

TORINO - Via Breglio 102/A
- Corso Bramante 72
COLLEGNO - Corso Francia 272/1

In ricordo di Suor Maria Pegoraro

Per ventisei anni Caposala presso l'Ospedale di Chieri

di Roberto Toffanello



Non so se avrebbe gradito queste poche righe, con una battuta delle sue, sorridendo, si sarebbe schermita: "Lascia perdere, non ho fatto miracoli!". Eppure io penso che questa nostra città debba essere riconoscente a Suor Maria Pegoraro, che ci ha lasciato il 23 giugno di quest'anno a Torino nella Casa Generalizia delle Suore Carmelitane di Santa Teresa, al cui Ordine religioso apparteneva.

Suor Maria era nata in provincia di Padova, a Solesino, il 7 agosto 1942. Entrò in convento a ventiquattro anni il 15 ottobre 1966. Durante la sua formazione intraprese gli studi infermieristici e con questa particolare preparazione e attenzione giunse nel nostro Ospedale nel 1976 e vi rimase sino al 2000, poi un anno a Torino, poi di nuovo a Chieri sino al 2003 (richiesta con insistenza dal personale dell'Ospedale, che si rivolse alla Madre Generale).

La piccola comunità carmelitana chierese era composta da Suor Teresa, Suor Fabrizia, Suor Ancilla e da Suor Maria (dopo la morte di Suor Teresa e di Suor Ancilla, nel 1996 giunse Suor Maria di San Giuseppe). Piccola ed esemplare comunità non solo fortemente presente in Ospedale, accanto a cui aveva pure abitazione, ma anche nella Parrocchia del Duomo. Quanta amicizia, affetto e gratitudine i chieresi hanno avuto per queste nostre "Suore dell'Ospedale"!

Una città, un Ospedale, dottori, infermieri, tante famiglie, tanti, tanti malati sono venuti a contatto con Suor Maria, per ventisei anni Caposala del Reparto "Medicina uomini".

Se incontravi Suor Maria eri certo di andare via sorridendo: una battuta scherzosa, una frase, un aneddoto, un incoraggiamento. Era il suo stile. La Madre Generale, Madre Carmela del Sacro Cuore, così la ricorda: *Era una Sorella molto spiritosa, dotata di un naturale umorismo e di una grande libertà interiore. Amava molto la vita comunitaria, in cui portava sempre una nota di distensione e serenità, ed era seriamente impegnata nella vita spirituale, ma capace di ridere di se stessa e di riconoscere i propri limiti.*

Una Sorella molto spiritosa; per questo non ci si stupisce se nei suoi ventisei anni di permanenza presso il nostro Ospedale si era soprannominata lei stessa: "Suor Maria degli uomini". Riferimento chiaro al Reparto di Medicina in cui operava. E sono tanti i ricordi che affiorano.

Tiziano Meneghini, infermiere presso il nostro Ospedale, ne ricorda il tratto gioioso, ma sottolinea soprattutto la sua capacità di attenzione, prima di tutto verso il personale a lei affidato.

Mi racconta: *Suor Maria come Caposala aveva chiara la valorizzazione del personale, era attenta a noi infermieri: i suoi collaboratori. Ci sentivamo capiti, c'era lo spazio per raccontarsi e per sentirsi ascoltati e incoraggiati se necessario. Stimolava i suoi collaboratori. Ogni mattina il rito del caffè nella cucina del Reparto era una fermata obbligata; ci chiedeva di mollare tutto perché diceva: "Sacco vuoto non sta in piedi!". Pochi minuti per incontrarsi e per riprendere il servizio verso i ricoverati con più coinvolgimento. A livello professionale Suor Maria è stata per me un esempio, una figura importante.*

Dopo la chiusura della Comunità chierese, nel 2003, Suor Maria è trasferita a Torino nella Casa Generalizia; poi dal 2007 al 2024 è a Mondovì. Su sua richiesta, per motivi di salute, nel marzo 2024 torna a Torino presso la Casa Generalizia, dove alle ore 15.55 del 23 giugno 2026 ci ha lasciato. Vorrei ricordarla con tanta gratitudine a nome della nostra Chieri e anche con una frase di Santa Teresa di Gesù Bambino, Teresa di Lisieux, che trovo rispecchi il carattere di Suor Maria: *Una parola, un sorriso amabile bastano spesso perché un'anima triste si espanda.*

Arrivederci Suor Maria!

UNITRE Chieri. La carica dei 550

Cominciato l'anno accademico, iscritti-record, spazi…stretti





Sala Chiosso gremita e grande partecipazione per l'assemblea annuale di Unitre Chieri, che si è chiusa con l'approvazione unanime del bilancio sociale e la riconferma in blocco della presidente Donatella Bizzotto e del consiglio direttivo. Nel corso della sua relazione morale, la presidente ha voluto rimarcare l'identità più profonda dell'associazione: "Unitre Chieri non è un semplice erogatore di cultura, ma una comunità in cui l'anima è la relazione. L'incontro tra le persone è il valore profondo del nostro operare". Un concetto che si è tradotto nei fatti, registrando un traguardo storico per il sodalizio.



L'associazione ha infatti superato quota 550 iscritti, con nuove persone che ancora oggi continuano a chiedere di essere ammesse. Un successo travolgente che, tuttavia, ha costretto il Direttivo a chiudere temporaneamente le iscrizioni per motivi di sicurezza e a causa della cronica carenza di spazi adeguati in città.

Per far fronte ai limiti logistici e di accesso alla Sala Chiosso (156 posti), l'offerta è stata moltiplicata e diversificata: corsi, visite guidate, appuntamenti al Cinema Splendor e i seguiti "Giovedì di Unitre" (dalla geopolitica alla scienza). Ora l'attenzione si sposta sulle decisioni dell'Amministrazione Comunale riguardo alle future sedi di La Scotti e alla nuova sala polifunzionale, fondamentali per accogliere in sicurezza un numero ancora maggiore di cittadini. Momento clou e più emozionante della giornata è stato il commosso tributo a Maria Teresa Bechis, che ha scelto di lasciare il Direttivo dopo 25 anni di ininterrotto volontariato. La sala le ha riservato un lunghissimo e caloroso applauso per un quarto di secolo di generosità e servizio, con la splendida notizia che Maria Teresa lascerà il Consiglio ma continuerà a essere una parte viva e attiva dell'Unitre.

Carrozzeria Sant'Anna
Italian Passion



CARROZZERIA SANT'ANNA – Via del Tario, 4 – 10020 Andezeno TO
Tel. 011.9434115 – E-mail: info@carrozzeriasantanna.com
Risarcimento da tutte le compagnie assicurative – SENZA ANTICIPO DI DENARO
Sostituzione cristalli – Riparazione vetture grandinate
Unica nostra priorità SICUREZZA e QUALITA'

Pallavolo, Chieri: squadra nuo

Le prossime in casa

7 novembre 2026:
R. Mutua Fenera Chieri 76-Megabox Vallefoglia
15 novembre 2026:
R. Mutua Fenera Chieri 76-Balducci Macerata
29 novembre 2026:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Chorus Life Bergamo
9 dicembre 2026:
R. Mutua Fenera Chieri 76-OMAG S.Giov. in M.
13 dicembre 2026:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Savino D. B. Scandicci
27 dicembre 2026:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Granda Volley Cuneo
10 gennaio 2027:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Talmassons
17 gennaio 2027:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Laica Uiba Busto Arsizio
31 gennaio 2027:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Il Bisonte Firenze
21 febbraio 2027:
R.Mutua Fenera Chieri 76-Igor Gorgonzola Novara
7 marzo 2027:
R. Mutua Fenera Chieri 76-Vero Volley Milano



PROFESSIONISTA O PRIVATO?
AFFIDATI A BIGMAT



BigMat
HOME OF BUILDERS

bigmat.it

Nei nostri punti vendita trovi **soluzioni tecniche tradizionali e all'avanguardia, i migliori materiali edili, finiture d'interni e rivestimenti.**

Grazie alla nostra esperienza e competenza tecnica, garantiamo sempre risposte professionali e servizi personalizzati per ogni tuo progetto.

Ti aspettiamo, i nostri esperti sono pronti ad ascoltare la tua idea e a trasformarla in realtà!

Main Sponsor
REALE MUTUA FENERA
CHIERI 76 Volleyball

#FAMIGLIA BIANCOBLÙ

ova, voglia di vincere



Foto: Matteo Maso



Voglia di ripetersi e (se possibile) migliorare





Un roster rinnovato per due terzi, la voglia di ripetere e se possibile migliorare i successi delle ultime stagioni. Questo, in sintesi, è quanto la Reale Mutua Fenera Chieri '76 offre ai suoi fans nella stagione 2026-2027 appena iniziata. In campionato, non poteva iniziare meglio, con la vittoria sul campo di Scandicci. In Coppa Cev bisogna aspettare dicembre per rompere il ghiaccio contro Cannes e scoprire se l'obiettivo di arrivare, ancora una volta, fino in fondo è raggiungibile. Le nuove arrivate affidate alle cure di Nicola Negro promettono bene. Marina Lubian, da Conegliano (e Moncalieri) garantisce qualità ed esperienza al centro, mentre dagli Stati Uniti Logan Eggleston (Logan come Tom, ricordate?) è molto più di una speranza. Insieme alla capitana Spirito e alle confermate Van Aalen, Nemeth, Nervini e Gray garantiscono emozioni. Insomma, ci si potrà davvero divertire.

Gianni Giacone




DOCG ASTI DOCG MOSCATO D'ASTI
CHIERI '76 Volleyball
OFFICIAL SPARKLING WINE
Si invita al consumo responsabile delle bevande alcoliche
La naturale leggerezza dell'Asti DOCG
Asti Spumante DOCG
Moscato d'Asti DOCG
Asti Rosé DOCG
VISIT astidocg.it
FOLLOW

G.L.G.
Rattan Giunco Mobili
di Gionco Luciano e Gionco Mario
Costruzione mobili in giunco
su misura e affini
Via Marconi, 77 - Tel. e Fax 011.9876252
14022 Castelnuovo Don Bosco

Castelnuovo don Bo

Dal 28 al 30 novembre, appuntamento con la tradizione

Grandi appuntamenti a Castelnuovo Don Bosco per la fine di novembre. Il 28 e 29 novembre, 34^ edizione della Fiera del Tartufo. "La fiera è un'occasione importante per la promozione non solo del tartufo ma anche dei prodotti locali " dice il sindaco di Castelnuo-







Bri.Co.Kart
COLORI, VERNICI, RESINE... e non solo!
Stefano Pecetto 366 927 60 29
stefano.pecetto@gmail.com
011 992 17 04
Piazza Baruffaldi, 7 - Buttigliera d'Asti

osco: Fiera del Tartufo e Sant'Andrea

vo Umberto Musso. Nel centro storico del paese, stand di tartufi, vini locali, formaggi, salumi, miele e prodotti enogastronomici. Il clou: Concorso del Tartufo: Partecipazione dei cercatori ("trifulau" e "negusijant") per la premiazione del miglior tartufo.
Lunedì 30 invece la Fiera di Sant'Andrea incentrata su attrezzature agricole e mercato tradizionale.









Il "Ristorante Ciocca" propone:
week-end del gusto 2026

Albergo Bar Ristorante Ciocca

Castelnuovo Don Bosco (AT)
Tel. 011.987.62.83 987.69.87 r.a.
e-mail: info@albergociocca.it

OSPITALITÀ ITALIANA

*il prezzo potrebbe subire variazioni in base al costo della materia prima

FUNGHI 25-26-27 SETTEMBRE Bevande incluse € 42,00*	SELVAGGINA 02-03-04 OTTOBRE Bevande incluse € 40,00	FRITTO MISTO 09-10-11 OTTOBRE Bevande incluse € 40,00	FINANZIERA 16-17-18 OTTOBRE Bevande incluse € 40,00

BOLLITO MISTO 23-24-25 OTTOBRE Bevande incluse € 40,00	TRIPPA 30-31 OTT 01 NOV Bevande incluse € 35,00	LUMACHE e RANE 06-07-08 NOVEMBRE Bevande incluse € 42,00	CARCIOFI 13-14-15 NOVEMBRE Bevande incluse € 40,00	BAGNA CAODA 20-21-22 NOVEMBRE Bevande incluse € 40,00

E' gradita la prenotazione
TUTTI I MENU SONO VISIBILI SUL SITO www.albergociocca.it

RIFLESSIONE

Viviamo momenti sempre più difficili

Festa di Tutti i Santi, il ricordo dei Defunti e … la Fiera di S. Martino ***di P. Pio Giuseppe Marcato op***

Abbiamo celebrato la Festa di Ognissanti, il ricordo dei nostri Defunti e ancora la Festa/Fiera di San Martino.



Queste circostanze ci hanno permesso uno sguardo più attento sui fatti salienti di queste settimane. Le guerre permangono, si amplificano, con uno strascico di distruzioni, morti e povertà. Ci sarà un vincitore? Si firmerà una tregua, ci sarà una pace giusta e duratura? Si sa che con la guerra e la violenza ad oltranza ci saranno sempre più perdenti, più poveri, si sarà più cattivi; con la guerra si perde tutto. In questa situazione non si ha il coraggio di formulare quell'ultima domanda: a quando la ricostruzione di una identità umana, politica oltre che materiale? Siamo giunti ad una deriva fallimentare, ad un vuoto morale che sembra non aver ancora toccato il fondo. Nel ricordo dei Defunti, di coloro che ci hanno preceduto e ci hanno lasciato valori e ideali, c'è l'amara constatazione che la tragedia d'aver perso il valore della vita comporta il vuoto totale e che la morte e il silenzio siano l'unica verità. Anche la 'finta' festa dei bambini di Halloween (che in origine era la festa cristiana dei Santi e dei Defunti), vorrebbe far sorridere e alleviare la sconfitta per la perdita del tempo, di dover dare risposte ai valori dell'unità della famiglia, della presenza gioiosa dei figli che crescono e hanno bisogno di esempi, del diritto al lavoro, del vivere la gioia della vita e non solo immersi nel buio oscuro della notte che copre ogni cosa. Nelle grandi feste dell'autunno che abbiamo celebrato, resta il ricordo di coloro che ora, nella dimensione dell'eternità, sono stati nostri modelli, che hanno sperimentato come noi la fatica del lavoro, le varie sofferenze, ma hanno saputo accompagnarci e sostenerci nel cammino personale. Questi non sono solo ricordi. Alcuni fatti di cronaca hanno evidenziato il diffuso disagio giovanile. Hanno usato espressioni di violenza che sembravano retaggio di un passato che ritenevano sopito, dimenticato. Ci hanno dato immagini di violenza, di devastazione, vandalismo, furto, fatti di grave entità. La forte contestazione per il disagio non è solo possibile, ma questo deve servire a scuotere le istituzioni. L'andare 'oltre', l'eccesso, è guerriglia urbana, è frenesia, solo violenza, Siamo di fronte a fenomeni sociali di forte impatto negativo e non possiamo ritenerci semplici spettatori per concludere, con un giudizio affrettato, che queste cose siano di poco conto, di un giovanilismo immaturo e deviato, che prima o poi, questo doveva succedere. Il disagio generalizzato ha un'origine più lontana e obbliga ad una riflessione per vedere di quali responsabilità ci siamo troppo presto liberati delegandole ad altri. Valutare queste situazioni che si amplificano nell'ambito della scuola, dell'economia, del lavoro e della politica, all'intero tessuto sociale, pretendono un'ulteriore riflessione e una maggior consapevolezza. Defilarsi e non vedere la realtà non serve, ma aggrava la situazione. Le feste che abbiamo celebrato non possono restare un ricordo fugace. Resta l'impegno di vivere con serenità le circostanze più semplici e quotidiane, accogliendo quegli esempi che meritano essere attualizzati anche da noi. Non possiamo negare come negli ultimi anni abbiamo avuto esempi splendidi di giovani, adulti, famiglie, laici e religiosi di laboriosità, freschezza interiore, impegno sportivo, abnegazione e solidarietà che oggi ci meravigliano e elevano il tenore di vita delle nostre comunità che si riconoscono nei valori cristiani, Se desideriamo attivamente uno stato di pace, di collaborazione, di sviluppo culturale, dobbiamo favorirlo in ogni modo. L'impegno profuso in questi giorni da Papa Leone per la pace nel mondo e per una collaborazione tra i popoli, che va ben oltre il suo particolare caso clinico, ci invitano a sostenere gli sforzi di molti per ottenere un periodo di pace e di fratellanza da sempre auspicata e fortemente pretesa. Il cammino verso il prossimo Natale del Signore Gesù e l'inizio del Nuovo Anno non ci trovi indifferenti e scettici verso un futuro che richiede attenzione e la buona volontà di costruire un 'altro' mondo nella giustizia e nella pace.

L' Edicola di ieri: ricordando l'alluvione di Firenze di sessant'anni fa

Così i capelloni diventarono angeli

Corriere Fiorentino

"Parla il figlio di Giovanni Grazzini, inviato del Corriere della Sera, che descrisse per primo i volontari del '66 arrivati da tutta Italia a Firenze nei giorni dell'alluvione. Per amor di filologia, dice il figlio, l'espressione 'angeli del fango' nei cinque articoli che Giovanni Grazzini scrisse per il Corriere della Sera sull'alluvione di Firenze, non c'è. Eppure degli angeli, i giovani volontari arrivati da tante parti d'Italia, Europa e Stati Uniti per aiutare Firenze, Grazzini parlò a lungo e lodò per la prima volta il contributo dei 'capelloni', guardati con sufficienza dalla società borghese come dai lettori del suo giornale: «Anche il più cinico, anche il più torpido, capisce subito — scrive Grazzini nell'articolo del 9 novembre 1966 dal titolo: si fruga ancora nel fango per ritrovare i capolavori di Firenze — che d'ora innanzi non sarà più permesso a nessuno fare dei sarcasmi sui giovani beats. Perché questa stessa gioventù [...] oggi ha dato, [...], un esempio meraviglioso, spinta dalla gioia di mostrarsi utile, di prestare la propria forza e il proprio entusiasmo per la salvezza di un bene comune». Filippo Grazzini non nasconde l'orgoglio nel notare che l'articolo di suo padre era stato il primo a parlare dello stato dei beni culturali fiorentini. Devo dire che la locuzione 'angeli del fango' è stata attribuita indebitamente a mio padre — spiega Grazzini — non so se ne parlò ma non la usò nei suoi articoli, probabilmente era un modo di dire popolare usato nel quartiere di Santa Croce. Ma il descrivere i giovani beat fuori dai cliché dei giovani 'dabbene', deve essere stata una novità (…). Mio padre parlava della loro generosità, del loro civismo, al di là di ogni giudizio sulla loro irriverenza nei modi e negli abbigliamenti".

Cambiano. Michellone e il crepuscolo della Fiat: un 'volo controvento'

L'ex sindaco di Cambiano racconta in un libro la sua esperienza professionale

di Antonella Rutigliano

Giancarlo Michellone è entrato in Fiat Auto guidando lo sviluppo dell' ABS e il suo trasferimento negli Stati Uniti. Successivamente, all'interno del Centro Ricerche (CRF), si è dedicato al marketing, al trasferimento tecnologico della ricerca e alla diversificazione verso le energie rinnovabili.

Dopo l' esperienza come amministratore delegato della Joint venture tra Iveco e Rockwell Internescional è tornato in Fiat Auto su chiamata di Vittorio Ghidella. In seguito all' uscita di Ghidella ha scelto di rientrare nel CRF in veste di amministratore delegato, assumendo parallelamente numerosi incarichi per la Comunità Europea, ministeri nazionali, imprese e enti pubblici e privati.



È stato Sindaco di Cambiano, Comune in cui ha realizzato, tra il 1977 e il 1980, il complesso a energia rinnovabile, per alcuni anni, il più grande d' Europa.

In questo libro, le strategie aziendali si intrecciano a vicende personali tragiche, surreali, e irresistibilmente umoristiche: dal licenziamento in diretta al regalo del Common Rail fino all' irruzione della Guardia di Finanza per cinquantaquattro presunti crimini di gestione. Sullo sfondo il complesso e magnetico rapporto con Marchionne. Con lucido pessimismo racconta come il CRF diventò una farfalla ostinata a volare controvento, decisa a crescere in controtendenza rispetto al crepuscolo della Fiat.







Le patologie respiratorie nel gatto

I problemi dell'apparato respiratorio nel gatto non dovrebbero mai essere presi sottogamba; il gatto per la sua natura schiva tende a nascondere i sintomi di molte patologie e nel caso dell'apparato respiratorio questo può essere molto pericoloso. Solo con una visita approfondita si possono escludere malattie gravi e identificare le cause del problema.

L'apparato respiratorio, nel gatto come nell'uomo, è composto da un tratto superiore e uno inferiore. Naso, faringe e laringe fanno parte di quello superiore; trachea, bronchi e polmoni di quello inferiore.

I sintomi tipici di un problema alle vie respiratorie superiori sono starnuti, scolo nasale, respiro rumoroso e difficoltà a deglutire. I disturbi alle vie respiratorie inferiori invece si riconoscono da tosse, fiato corto o affanno e respirazione a bocca aperta.

In entrambi i casi i sintomi possono essere accompagnati da uno stato di malessere generale, febbre e scarso appetito.



In seguito ad un'attenta visita clinica si possono diagnosticare patologie primarie che possono essere di natura infiammatoria/infettiva (riniti, laringiti, tracheiti, bronchiti, polmoniti), di natura parassitaria (ad esempio la strongilosi polmonare), di natura neoplastica; oppure patologie secondarie a problematiche cardiache o a inalazione di sostanze tossiche (per esempio il fumo in seguito a un incendio).

Possiamo inoltre distinguere le patologie respiratorie in acute e croniche. Le prime di solito si manifestano velocemente e si risolvono in tempi relativamente brevi se trattate correttamente.

Le seconde invece comprendono le neoplasie, gli scompensi respiratori secondari a problemi cardiaci e le broncopatie croniche (ad esempio l'asma felina) e l'esito varia in base alla gravità dei sintomi e alla tempestività nell'intervento.

L'asma felina merita un approfondimento poiché è molto frequente nei nostri gatti casalinghi, infatti tra le sue cause possiamo trovare anche il fumo passivo, allergie ambientali (per esempio ad acari della polvere) e un ambiente surriscaldato che provoca secchezza delle vie respiratorie.

Per effettuare una corretta diagnosi di una patologia delle vie respiratorie nel gatto sono necessari una visita clinica, esami del sangue, radiografie del torace, esame delle feci e, a volte, diagnostica avanzata che può includere esame ecocardiografico e/o endoscopia.

E' quindi consigliabile in caso di comparsa di uno qualsiasi dei sintomi sopracitati contattare immediatamente il proprio veterinario.

Per maggiori informazioni: AMBULATORIO VETERINARIO ASSOCIATO ALFIERI
Chieri : Via Padana Inferiore, 27 – Tel. 011 9427256





I 'giorni della Radio' che a Chieri nessuno ha dimenticato

Su 100torri.it le 'teche oltre 23 mila visualizzazioni e l'album di famiglia ben oltre 20 mila

Che tanti chieresi ricordassero con simpatia i quasi 20 anni di vita di Radio Centotorri (1976-1995) , un po' ce lo aspettavamo. Perché quella radio, di cui siamo eredi diretti con questa rivista e con il quotidiano online, è stata per i tempi una novità importante e inclusiva, perché tanta gente non solo l'ha ascoltata ma ci ha messo del suo, ha partecipato, ha collaborato, insomma era una grande famiglia. Ma onestamente la realtà ha superato le nostre aspettative più rosee. Per celebrare i 50 anni dalla sua nascita, su 100torri.it abbiamo creato due contenitori di ricordi: le 'teche' con le voci dei protagonisti di 20 anni di vita chierese e l'album di famiglia con le foto di quegli anni. Il contatore di Google non mente: le 'teche' hanno già superato 23 mila visualizzazioni e l'album fotografico, online solo da settembre, è ben oltre 20 mila.

Ripubblichiamo qui i QR code per entrarci con un clic. **Sopra per le Teche, sotto, per l'Album di Famiglia**

Qualcuno, in redazione, sta già pensando di tornare in cantina e cercare altro materiale d'archivio. Chissà che non succeda…

Quel San Martino del '79 inaugurato in diretta alla Radio…

Dall'archivio sterminato di Centotorri, che ha già alimentato l'Album di Famiglia 1976-1995, peschiamo per l'occasione un evento che la radio seguì da molto vicino.

La prima edizione della Fiera Commerciale di San Martino, novembre 1979, fu inaugurata con una 'diretta' di Radio Centotorri da Piazza Dante, dove sotto la tettoia erano stati allestiti gli stand.

Le foto raccontano un mondo lontano anni luce. Si potrebbe dire "C'era una volta la Fiera di San Martino". E c'è ancora…







In alto: il sindaco Olia intervistato da Radio Centotorri. Qui a sinistra, zucchero filato per tutti, a destra la premiazione della rassegna zootecnica da parte di Gino Benente e del dottor Bruno Borgia dell'usl 30.

Il 'mistero' di Guglielmetto Fantini, il pittore chierese (oggi

Il suo capolavoro nel battistero del Duomo è coperto dalle impalcature per i restauri





A chi lo visita in questo periodo, il Duomo di Chieri riserva una sorpresa poco gradita: una delle sue maggiori attrattive, il Battistero, non è visitabile perché letteralmente ingombro di impalcature. Ma è in queste condizioni perché, finalmente, si è potuto mettere mano alla riparazione di una serie di guai prodotti da più infiltrazioni di acqua verificatesi nel tempo.

La complessità degli interventi ha reso necessaria una impalcatura così imponente da impedire ogni fruizione del monumento, compresa quella degli affreschi che ne costituiscono una delle principali attrattive.

Si tratta di un ciclo della Passione di Cristo, eseguito presumibilmente attorno al 1432, voluto dai Tana, nuovi patroni del Battistero, per decorarne la parte più alta che era stata aggiunta all'edificio romanico per armonizzarlo con quello gotico che gli era stato costruito accanto. Il ciclo è costituito da quindici scene, due per ognuno dei suoi otto lati: solo l'ottavo lato è riservato per intero ad un'unica scena: la Crocifissione.

Il racconto inizia con la Resurrezione di Lazzaro. Un inizio sorprendente, che non si riscontra in altre raffigurazioni della Passione di Cristo, ma che non è fuori luogo: evidentemente, nelle intenzioni dell'autore, o degli autori, la Risurrezione di Lazzaro è vista come una anticipazione di quella di Gesù (semmai, come fa notare lo storico dell'arte Giovanni Romano, la cosa strana è che a conclusione del ciclo non compaia la Resurrezione di Gesù: ma non si può escludere che il ciclo proseguisse in altre opere presenti nel Battistero e andate perdute. A questo proposito è interessante quanto si desume da certi documenti di archivio, che cioè all'inizio fosse affrescata anche la volta.

Il secondo quadro è l'Entrata di Gesù a Gerusalemme. Seguono L'Ultima Cena, La Lavanda dei piedi, Giuda che riceve i denari del tradimento, Gesù nel Getsemani, Il bacio di Giuda, Gesù davanti ad Anna poi davanti a Caifa quindi davanti a Pilato, La Flagellazione, Gesù davanti ad Erode, L'Incoronazione di spine, Pilato che consegna Gesù agli aguzzini e, da ultimo, la Crocifissione. Oggi sappiamo che l'autore degli affreschi è il pittore chierese del '400 Guglielmetto Fantini. Ma si tratta di una scoperta recente. Prima tutti sostenevano, sulla scia degli studiosi Antonio Bosio e Bartolomeo Valimberti,



) 'invisibile'...

di Antonio Mignozzetti

che fossero di scuola tedesca. A creare questa loro convinzione era il fatto che gli affreschi avevano subito pesanti interventi di restauro, e talvolta vere e proprie ridipinture, che li avevano caricati di colori così violenti e di toni tanto espressionistici da accostarli veramente a certe tradizioni pittoriche del nord Europa. Solo nel 1939, dopo un restauro che ne aveva riportato alla luce l'aspetto originario, gli studiosi (con Noemi Gabrielli in testa) hanno iniziato ad attribuirli ad un ancora ignoto esponente di una scuola locale. Giovanni Romano fece un passo ulteriore: doveva trattarsi di un seguace del grande Giacomo Jaquerio. In occasione della mostra jaqueriana di Torino del 1979 si fece strada la convinzione che il ciclo appartenesse allo stesso autore, chiunque egli fosse, che aveva eseguito gli affreschi delle chiese di San Sebastiano a Pecetto Torinese e di Santa Maria dei Morti a Marentino. Nel 1984 si fece un altro passo: il Museo Civico di Arte Antica di Torino (Palazzo Madama), acquistò alcuni elementi di un polittico, probabilmente provenienti da Chieri, la cui parte principale, una Madonna col Bambino, recava una scritta: *"MCDXXXV Guillelmus ..... pinxit ... ch.."*, presto interpretata come: *"1435, Guglielmo... dipinse in Chieri"*. L'esperto Mauro Natali capì subito che il polittico era opera della stessa mano degli affreschi di Pecetto, Marentino e Chieri.

Restava da chiarire chi fosse questo pittore Guglielmo di Chieri. Fu l'ex sindaco Secondo Caselle a scoprirlo. Qualche anno dopo, sfogliando i documenti dell'Archivio Storico del Comune di Chieri, si imbatté in alcune carte catastali degli anni 1424/1466 che riportavano i nomi di un Giovanni Fantini pittore e di suo nipote Guglielmo (o Guglielmetto) Fantini, pittore anche lui, residenti nel quartiere Albussano. Il mistero era stato svelato!

CURIOSITÀ CHIERESI – Un busto in bronzo che racconta. Vincenzo Caselli, 21 ottobre 1928...



Pioveva. Pioveva a dirotto quella domenica del 21 ottobre 1928, quando alle ore 16.30 venne inaugurato il busto in bronzo di Vincenzo Caselli nel giardino tra la sua casa e la sua fabbrica, in quel punto di Chieri in cui si incontrano Piazza Trieste e Via San Pietro.

Il Cavaliere Giovanni Vincenzo Caselli morì nel pomeriggio del 4 aprile 1926 a settantuno anni di età, nella sua casa in Piazza Trieste 4. Sono passati cento anni dalla sua morte. Se vi capitasse di passare nella zona potrete ancora vedere quel busto in bronzo, collocato solo due anni dopo la sua morte, opera del prof. Giacomo Buzzi Reschini, lo stesso autore del Monumento ai Caduti in Piazza del Duomo, per il quale Vincenzo Caselli si adoperò moltissimo, essendo il Presidente del Comitato per la sua edificazione. Pioveva, ma ciò non impedì a moltissimi chieresi e alle sue maestranze di partecipare. Una grande partecipazione perché Vincenzo Caselli fu un uomo impegnato per Chieri. In quel giorno fu ricordato come padre, industriale e artista. A nome degli operai del suo stabilimento "ove la materia grezza dei tessuti prendeva tinte nuove e meravigliose" venne ricordato dall'operaio Giovanni Chiaberti "non come padrone, ma come compagno di lavoro". Coltivò l'arte della musica: fu musico e suonatore di tromba, fondò la Società del Quartetto e fu anche tra i fondatori della Banda Filarmonica Regina Margherita oltreché Presidente della Schola Cantorum. Fu uomo attento alla comunità chierese. Si prodigò nella Congregazione di Carità e fu economo-amministratore dell'Asilo infantile e qui conosciuto come "papà Caselli". Il settimanale L'Arco lo ricordava con queste parole: "Schivo dalla politica, visse per la famiglia sua e per l'altra famiglia, quella degli operai; visse per gli umili bisognosi, fu benefattore ignoto di molte istituzioni. E le ore libere dedicava all'arte, che stentava a crescere fra la malavoglia e le beghe della nostra piccola città". Giuseppe Gallina, suo cognato, nel suo libro di ricordi ne tratteggia la gioventù: "Era considerato un giovane intelligente e gioviale; il miglior buontempone della città per il suo spirito e per la grande bontà di cuore. Godeva moltissime simpatie. Bisognava vederlo in certe mascherate di Carnevale, imitava i personaggi da vero caricaturista di teatro! Debbo però dire in suo onore che appena sposato si fece uomo serio e stimato, geloso del buon nome suo e della famiglia, conservandosi l'uomo bonario e faceto, l'amico di tutti, il benefattore per eccellenza". Quanta storia dietro a questo busto in bronzo, voluto per fare memoria di un grande chierese, che quest'anno ricordiamo nel centenario della sua morte. Se vi capitasse di passare, cercatelo! Lo troverete in una zona fortemente mutata; non più la fabbrica, ma locali, non più un cortile, ma una piazza adibita a parcheggio e non più il suo giardino a cui è stato cambiato il nome al posto di quello secolare di Sant'Andrea. E se piovesse, ricordate che fu inaugurato alla presenza di una grande folla e sotto l'acqua scrosciante.

Anche un busto in bronzo può essere spunto per raccontare la nostra storia.

Roberto Toffanello

ARTE TRA I LIBRI. Alberto Pasquale alla Mondadori Centro Storico

Primo appuntamento della seconda stagione, a cura di PIEMONTE ARTE. La mostra online su 100torri.it







Alberto Pasquale è artista autodidatta di grande sensibilità e talento, capace di dare vita, attraverso l'acquerello, a mondi ricchi di poesia, emozione e fantasia.
Le sue opere spaziano da città immaginarie e suggestive a ritratti intensi, da paesaggi naturali e marine fino all'atmosfera magica e colorata del circo. Alberto Pasquale predilige il piccolo formato. Le sue opere pur con dimensioni ridotte portano in un mondo di fantastico. Ogni dipinto racconta una storia e rivela uno sguardo personale e originale sul mondo, fatto di sfumature delicate, giochi di luce e armonie cromatiche. La sua capacità di esplorare soggetti così diversi dimostra una creatività vivace e una notevole libertà espressiva. Un percorso artistico autentico, in cui la passione e la ricerca personale si trasformano in opere capaci di coinvolgere, sorprendere ed emozionare. Un artista da scoprire e seguire, che attraverso i suoi acquerelli invita a guardare la realtà con occhi nuovi, lasciando spazio alla meraviglia e all'immaginazione.

Rosanna Cauda



Chieri. La nuova pista ciclabile intitolata a Simonigh, Galbo e Ghella

di Valerio Maggio







L'Amministrazione Comunale di Chieri, con delibera di Giunta del 14 ottobre scorso ha deciso di "valorizzare la memoria storica e sportiva della comunità locale attraverso l'intitolazione della nuova pista ciclopedonale di collegamento tra via G. Perotti e le 'Maddalene' ai ciclisti chieresi Mario Ghella, Carlo Simonigh e Luciano Galbo"* (L'ambiente sportivo cittadino continua però ad essere in fiduciosa attesa del monumento ai tre).*

Si tratta di atleti che si sono distinti per meriti sportivi nel panorama ciclistico nazionale e internazionale.

Scorriamo in breve il loro palmares.

Carlo Simonigh (Chieri, 10 gennaio 1936 - 15 gennaio 2014), vincitore nel 1957 del titolo mondiale nell'inseguimento su pista dilettanti a Roncourt (Belgio), medaglia di bronzo nel 1958 nella medesima specialità a Parigi, vincitore nel 1959 dell'inseguimento a squadre con la Nazionale italiana ai Giochi del Mediterraneo.

Luciano Galbo (Padova, 12 aprile 1943 - Trofarello, 23 settembre 2011) gareggia con la maglia del Pedale Chierese diventando una stella di prima grandezza nel mondo dilettantistico nazionale. Passato al professionismo vestirà' la maglia rosa al Giro d'Italia del 1965. Nel corso della sua carriera sarà presente anche in molte delle 'classiche' previste in calendario nella seconda metà degli anni '60.

Mario Ghella (Chieri, 23 giugno 1929 - Arenas de San Pedro, 10 febbraio 2020), professionista dal 1949 al 1958. Da dilettante si aggiudica a Londra, nel 1948, la medaglia d'oro olimpica e ad Amsterdam titolo mondiale dilettanti nella velocità. Il suo albo d'oro contempla anche 2 titoli italiani nella velocità allievi, 4 nella velocità dilettanti, 1 nella velocità professionista.



1-Lavoro Domande
2-Lavoro Offerte
3-Lezioni/traduzioni
4-Case/alloggi/box (affitto/vendita)
5-Locali commerciali (affitto/Vendita)
6-Terreni
7-Abbigliamento
8-Smarrimenti
9-Animali
10-Elettronica-Informatica
11-Mobili/arredi
12-Arte/antiquariato
13-libri/giornali
14-Auto/moto/veicoli commerciali
15-Biciclette
16-Giochi-Puericultura
17-Scambi/baratti
18-Bricolage/Faidate
19-Articoli sportivi
20-Articoli vari
21-Nautica/campeggio
22-Personali
26-Matrimoniali e amicizie

CENTOTORRI PROGRAMMI
Periodico del Chierese Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicita:
Via Vittorio Emanuele 44 – Chieri - Tel. e fax 0119421786 -
email: redazione@100torri.it
Aut. Trib. Torino del 31/01/1983 – R.G. n. 3340 -
Grafica: Francesca Moro – Stampa: SGI Torino
Direttore Responsabile: Pio Giuseppe Marcato -
Direttore Editoriale: Gianni Giacone
Collaborano in redazione: Alessia Arba – Bruno Bonino - Daniela Bonino – Adelaide Bruno - Pierangelo Cauda - Rosanna Cauda -– Alessia Dettoni - Giulia Giacone – Andrea Madaffaro -Valerio Maggio – Luigi Marsero - Matteo Maso - Adelino Mattarello – Antonio Mignozzetti - Francesca Moro - Monica Pelissero - Eleonora Pepe- Antonella Rutigliano - Carlo Mariano Sartoris - Irene Tardito - Roberto Toffanello -

TARIFFA NORMALE ANNUNCI PER PRIVATI: Euro 8 + IVA

PER PRENOTARE I TUOI ANNUNCI ECONOMICI: TELEFONA A 375-5402024 (10-12 e 16-18,30) O MANDA UNA E-MAIL A : redazione@100torri.it O VAI ALL'INFO POINT in Via V.Emanuele 42/B presso MONDADORI BOOKSTORE

4-Case/alloggi/box
0401-Affittasi box auto via principe amedeo/ via tana. libero da novembre. Tel 3356763302

6-Terreni
0601- Vendesi al miglior offerente vigna panoramica sul lago mdi Arignano di 4 mila mq, al momento affittata con contratto in scadenza tra 3 anni. Per informazioni rivolgersi alla signora Bruna Miglioretti – 345-8096613

14-Auto/Moto
1401-Vendesi camper Arca 694 glm anno 2007, cucina 4 fuochi con forno,frigorifero trivalente automatico 145 litri. batteria servizi litio 100 ah, dc dc 20 ah, inverter 2000/4000w onda pura. Fotovoltaico 120 w. Climatizzatore in cellula abitativa. Sospensioni ad aria con compressore integrato. Camper in ordine e pronto a partire, molto veloce ed elastico grazie al motore 3.0. Doppio pavimento tecnico riscaldato. Doppio serbatoio acqua totale litri 200. sistema speedy per acque nere.unico proprietario. tel 0119414099 ore serali

PER DISTRIBUZIONE OCCASIONALE DI STAMPE A CHIERI E NEL CHIERESE cercasi persona automunita, preferibilmente con esperienza. Telefonare ore ufficio in redazione: 375-5402024

DAL 1980...
Tugnolo A. Spurghi

Aspirazione pozzi neri e fosse biologiche
Disotturazione scarichi fognature e lavandini
Videoispezioni tubazioni di scarico
Trasporto rifiuti liquidi speciali e pericolosi
Via Monte Adamello, 71 Fr. Pessione - CHIERI (TO)
Tel 011-9436816 - 011-9436716
Cell. 345-6297289
info@tugnoloambiente.it - www.tugnoloambiente.it


il Gialdo
shopping da vivere
GALLERIA IL GIALDO STORICO
SABATO 7
DOMENICA 8
NOVEMBRE
Dalle ore 16.00
40°
ANNIVERSARIO
2
POMERIGGI DI
GRANDI
SPETTACOLI
ATLANTE
MONTELLO
MONTELLO
CALZATURE
DA 40 ANNI
INSIEME A VOI

Chiron SALUTE

CI PRENDIAMO
CURA DI TE

NUOVE SPECIALISTICHE A CHIERI

Più servizi, la stessa attenzione alla persona

NUOVE SPECIALISTICHE

- Endocrinologia
- Nutrizione
- Gastroenterologia
- Urologia

COSA TROVI IN STRUTTURA

- Cardiologia
- Fisiatria
- Neurochirurgia
- Ortopedia
- Osteopatia

UNA REALTÀ VICINA ALLE PERSONE

Da **Chiron Salute Chieri** trovi un centro medico, radiologico e riabilitativo completo, pensato per offrire qualità, professionalità e attenzione concreta alle esigenze delle persone.



CHIAMACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI

011 427 0878

Via Avolio, 14, 10023 Chieri TO

chironsalute-chieri.it

Carmagnola · Chieri · Pinerolo · Santena